

## CENTRO SICILIANO di STUDI sulla GIUSTIZIA

### *Relazione finale*

Il giorno 19 aprile 2013 si è svolto a Palermo presso l'Aula Magna della facoltà di Giurisprudenza dell'Università LUMSA il convegno su “ *Evasione fiscale e politica del diritto* ” , che ha affrontato uno dei problemi endemici italiani , che è diventato un argomento sempre più importante all'interno del dibattito politico per via dei molteplici effetti negativi sull'economia di un paese in crisi come l'Italia.

I lavori del convegno sono stati moderati da **Raimondo Cerami**, presidente del Centro Siciliano di Studi sulla Giustizia, e sono stati preceduti dal messaggio di saluto di **Ignazio Gibilaro**, generale comandante del Comando Regionale della Guardia di Finanza in Sicilia, il quale ha sottolineato che l'evasione fiscale altera la partita della libera concorrenza in quanto l'azienda o l'impresa che non paga il dovuto ha un vantaggio competitivo ingiusto nei confronti dei corretti.

La relazione introduttiva è stata svolta da **Salvatore Sammartino**, professore ordinario di diritto tributario presso l'Università degli studi di Palermo, che ha tracciato un quadro generale del tema, soffermandosi in particolare sugli strumenti in vigore per il contrasto del fenomeno e sui motivi che spingono il contribuente ad evadere il fisco.

Ha fatto seguito la relazione di **Roberto Pignatone** , professore associato di diritto tributario presso l'Università degli studi di Palermo, sul tema “ *Abuso del diritto, elusione fiscale e lecito risparmio d'imposta*”, il quale si è intrattenuto sulle quattro figure che caratterizzano l' **evasione fiscale** , da lui chiamate “i quattro cavalieri dell'Apocalisse” ; l'**evasione fiscale** vera e propria , che si compie generalmente attraverso operazioni di vendita o prestazione di servizi al cittadino effettuate senza emissione di regolare fattura, ricevuta o scontrino fiscale (le cosiddette vendite "in nero") oppure attraverso false dichiarazioni dei redditi con conseguente mancata o errata dichiarazione fiscale e successivo mancato versamento dell'imposta realmente dovuta; la **frode fiscale**, che avviene secondo meccanismi che creano un'apparenza di regolarità, al di sotto della quale si cela però l'evasione (es. l'inserimento in contabilità di fatture di acquisto false per ridurre l'imponibile fiscale); l'**elusione fiscale**, che non si presenta come illegale, in quanto formalmente rispetta le leggi vigenti, ma le aggira nel loro aspetto sostanziale ; l'**abuso del diritto tributario**, che è rappresenta un allargamento del concetto di elusione, secondo la nota sentenza **del 13 maggio 2009, n. 10981 della Corte di Cassazione**, Sezione Tributaria Civile, che ha affermato che “*il divieto di abuso del diritto si traduce in un principio generale antielusivo, il quale preclude al contribuente il conseguimento di vantaggi fiscali ottenuti mediante l'uso distorto, pur se non contrastante con alcuna specifica disposizione, di strumenti giuridici idonei ad ottenere*

*un'agevolazione o un risparmio d'imposta, in difetto di ragioni economicamente apprezzabili che giustifichino l'operazione, diverse dalla mera aspettativa di quei benefici.”.*

Quindi è intervenuto **Alessandro Dagnino** , docente di diritto tributario presso l'Università degli studi di L'Aquila, che ha trattato il tema “*L'evasione da riscossione: profili critici*”.

Il **Ten. Col. t.St. Fabio Ranieri** , comandante del Nucleo di Polizia Tributaria di Palermo, ha parlato delle “*Tecniche d'indagine nell'accertamento dell'evasione d'imposta*”, soffermandosi in particolare sul sistema dei controlli e delle ispezioni.

**Dario Scaletta**, sostituto procuratore della Repubblica in Palermo, è poi intervenuto sul tema “*Il sequestro e la confisca del profitto nei delitti tributari*”, affrontando il profilo del contrasto del fenomeno dal punto di vista dell'impatto penale delle sanzioni personali e patrimoniali.

**Angelo Mangione** , professore associato di diritto penale presso la LUMSA di Palermo , ha trattato il tema “*Diritto penale ed evasione d'imposta: ruolo e limiti della sanzione penale*” , facendo anche alcune riflessioni di carattere generale sul ruolo sempre più ampio e incisivo assegnato al diritto penale per contrastare alcuni fenomeni criminali, ivi compresa l'evasione fiscale, sacrificando invece un modo di approccio specifico e diretto.

Questo tema dell'eccessiva dilatazione del diritto penale anche in ambito fiscale e tributario è stato affrontato anche nella relazione di sintesi svolta dal professore **Bartolomeo Romano**, ordinario di diritto penale presso l'Università degli studi di Palermo e componente del Consiglio Superiore della Magistratura , che ha riassunto i temi trattati e sottolineato la necessità di contenere il ricorso allo strumento penale vero e proprio.

Il Presidente  
Raimondo Cerami